

Rassegna del 23/02/2011

MESSAGGERO - Olimpiadi, parte la corsa: è scontro con l'opposizione - C. Mar.	1
REPUBBLICA ROMA - Comitato Roma 2020, il rifiuto di Veltroni - Favale Mauro	2
STAMPA - Regione Lazio, i consiglieri diventano tutti presidenti - Salvaggiulo Giuseppe	3
CORRIERE DELLO SPORT - "Sarà l'Olimpiade di tutti" - Fava Franco	4
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - E' Pescante-Day. Nasce la squadra per guidare Roma all'Olimpiade 2020 - Marcucci Erminio - Pasquali Federico	6
CORRIERE DELLO SPORT - Tiro a volo - A Torino il Mondiale (3-17 luglio) che celebrerà l'Unità d'Italia - Latagliata Domenico	8
GAZZETTA DELLO SPORT - Candidatura Roma 2020 Gelo dell'opposizione - Marcucci Erminio	9
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco. Mondiali Torino - ...	10
GIORNO - CARLINO - NAZIONE SPORT - Grido d'allarme degli "Stati Generali": impianti inadeguati e spese crescenti - ...	11

ROMA 2020

Il sindaco: Pescante vale Montezemolo ed è meglio del presidente del 2004. E Bersani dice no a Letta che aveva offerto un ruolo a Veltroni

Olimpiadi, parte la corsa: è scontro con l'opposizione

Battuta di Alemanno su Ranucci, il Pd rifiuta la vicepresidenza

ROMA - Far digerire all'opposizione il nome di Mario Pescante, da tre legislature parlamentare del centrodestra, a capo del Comitato promotore di Roma 2020 non sarebbe stato facile. Ma a peggiorare la situazione è arrivata anche una battuta del sindaco Alemanno: «Pescante? E' per lo meno pari a Montezemolo ma sicuramente superiore a Ranucci».

Addio profilo bipartisan, via libera al fuoco incrociato. Tanto più che in giornata è arrivato anche il rifiuto di Bersani al quale Gianni Letta aveva proposto di indicare un vice che facesse da contrappeso. Il nome che circolava era quello di Veltroni ma il segretario pd ha chiuso i discorsi con un secco "no" sapendo bene che l'ex sindaco, del resto, non avrebbe accettato di fare il secondo.

Alla fine è volato persino un "villanzone" proferito dal vice presidente dei senatori pd Luigi Zanda, sceso in campo contro il primo cittadino capitolino per difendere Ranucci. «Alemanno pensasse al suo 73° posto nella classifica dei sindaci italiani e pensasse a rendere Roma più sicura e competitiva - ha risposto per le rime Ranucci - pensasse alle inchieste su parentopoli, a rendere Roma più sicura e competitiva».

La battuta del sindaco era nata in realtà in modo molto casuale. Nulla di premeditato, insomma. La sua conferenza stampa, ieri, al termine della prima parte degli Stati Generali in corso al Palazzo dei Congressi dell'Eur, era ormai finita. Quando il suo portavoce gli si è avvicinato sussurrandogli qualcosa all'orecchio. E Alemanno di slancio, «come mi suggerisce il "cattivo" Turbolente, Pescante è sicuramente superiore a Ranucci...».

Il tema "Olimpiadi" ieri non era all'ordine del giorno (se ne parlerà oggi). Dopo la rinuncia di Montezemolo l'argomen-

to non era però eludibile. «Pescante è un vice presidente anziano del Cio, la massima autorità del nostro Paese dal punto di vista dello sport - ne aveva tracciato il profilo il sindaco - la sua è una presidenza di natura sportiva di grande prestigio cheosterremo con forza, perché ha tutte le carte in regola per portarle avanti il progetto olimpico». Una delle condizioni poste dal Comitato olimpico internazionale è che la candidatura sia bipartisan.

Del resto, lo stesso Ranucci guidò il Comitato promotore dei Giochi 2004 contando proprio sull'appoggio di Pescante, allora presidente del Coni. «La nostra - rivendica oggi il senatore pd, all'epoca imprenditore non impegnato in politica - fu una candidatura bipartisan sostenuta dal 90% dei cittadini. Mario Pescante "superiore a me"? Certamente, del resto è vicepresidente del Cio...».

Roma 2004 fu battuta sul filo di lana da Atene che doveva essere risarcita per non essere stata scelta in occasione del centenario. In molti dissero però che a causare la sconfitta fu il fuoco amico delle lobby industriali.

Ora il nuovo scontro rischia di lasciare i segni alla vigilia di una nuova avventura olimpica e lasciare un piccolo solco anche all'interno degli enti locali. «La battuta su Ranucci è sgradevole e controproducente e non fa onore a chi l'ha pronunciata - ha affondato il colpo il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti - specie in un

momento così delicato». E ancora mettendo da parte il bon ton istituzionale: «La faziosità e la partigianeria di chi ricopre incarichi pubblici certo non aiuta nel raggiungimento degli obiettivi comuni in vista di un evento così importante Ranucci è un imprenditore stimato, autorevole manager dello sport».

Il *casus belli* si fa risalire ad un nota dettata ieri l'altro dal senatore pd. Si commentava la rinuncia di Montezemolo definito «un pessimo segnale» per la città di Roma «ancora una volta umiliata da Alemanno». Per Ranucci il passo indietro del presidente della Ferrari indicava «un mancato sostegno del governo».

E' toccato quindi a Vincenzo Piso, coordinatore regionale pdl, aggiungere un'altra sferzata in polemica e dire che «la validità della presidenza di Ranucci è negli annali». Francesco Biava, pdl, lasciava intendere che in fondo quella di Alemanno «era solo una battuta». Ma ormai era troppo tardi. Persino l'impassibile Zanda si era già lanciato in un «sapevo che Alemanno non sa fare il sindaco, non sapevo che è anche un villanzone».

Oggi - se tutto va male - si replica.

C.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEL SENATORE PD

«Pescante superiore a me? Certo, è vicepresidente del Cio. Il sindaco però pensi ai guai di Roma»

INVESTIMENTI



32mld

Il fatturato totale del piano strategico per la Capitale

POSTI LAVORO



175mila

L'occupazione che si verrà a creare con le Olimpiadi

GRANDI CITTA'



30%

Nel 2025 tre persone su dieci abiteranno nelle grandi città



Comitato Roma 2020, il rifiuto di Veltroni

Pd polemico dopo la scelta di Pescante: "No alle spartizioni". Scontro Alemanno-Ranucci

I personaggi



PESCANTE
Mario Pescante, vicepresidente del Cio e parlamentare Pdl, guiderà il comitato promotore per la candidatura di Roma



VELTRONI
L'ex sindaco di Roma, Walter Veltroni, avrebbe rinunciato al ruolo di vicepresidente del comitato



LETTA
Il sottosegretario Gianni Letta ha il compito di sondare l'opposizione sugli altri nomi del comitato promotore

MAURO FAVALE

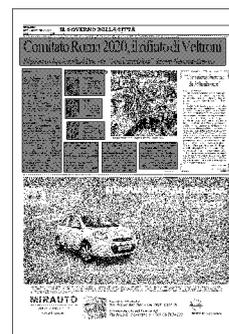
«NON ci stiamo a fare i tappabuchi». La risposta di Pierluigi Bersani, segretario del Pd, al sottosegretario Gianni Letta non lascia grandi spazi di manovra: sarà tutto insalita il percorso per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. O, per lo meno, difficilmente sarà bipartisan. Oggi il sindaco Gianni Alemanno annuncerà il nome di Mario Pescante (vicepresidente del Cio, ma anche parlamentare Pdl) come presidente del comitato promotore. Un nome arrivato in extremis, dopo la rinuncia di Luca Cordero di Montezemolo e che ha complicato il dialogo tra centrodestra e centrosinistra.

E così, oggi Alemanno si limiterà al nome di Pescante, lasciando in sospeso quelli dei vice che lo affiancheranno. «Ho assistito personalmente — spiega — a una telefonata di Letta a Bersani», per arrivare all'indicazione di un nome anche dall'opposizione «e tutti gli sforzi verranno fatti perché ci sia la rappresentanza di tutti». Alemanno però non riferisce la risposta che il segretario del Pd avrebbe rivolto a Letta, che proponeva tre vice di Pescante: lo stesso Alemanno, il presidente del Coni Gianni Petrucci e l'ex sindaco di Roma Walter Veltroni. La linea del Pd, però, (concordata anche tra Bersani e l'ex segretario) è quella di dire «no a qualsiasi lottizzazione» del comitato olimpico.

Lo spiega il deputato Michele Meta:

«Con la nomina di Pescante, il governo e Alemanno hanno fatto un passo falso, rischiando di compromettere lo spirito della candidatura di Roma». E certo, non aiuta la battuta fatta da Alemanno ieri durante la conferenza stampa agli Stati generali: «Pescante è per lo meno pari a Montezemolo ma sicuramente superiore a Ranucci», ripescando il nome dell'attuale senatore Pd che guidò il comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi del 2004.

La battuta su Ranucci è «sgradevole e controproducente», è il commento del presidente della Provincia Nicola Zingaretti. «La faziosità e la partigianeria da parte di chi ricopre incarichi pubblici non aiuta nel raggiungimento di obiettivi comuni». Il diretto interessato, Ranucci, risponde così: «Alemanno pensi a rendere Roma più sicura e competitiva e alle inchieste su Parentopoli e lasci stare le offese. Roma 2004 perse per soli sette voti contro Atene». Ma mentre il Pdl (da Maurizio Lupi a Giorgia Meloni) si affanna a chiedere «unità», Alemanno continua a coltivare la speranza che «l'opposizione indichi una persona come vice che garantisca la lealtà istituzionale». E sulla candidatura arriva il pessimismo di Roberto Colaninno, presidente di Alitalia: «Le Olimpiadi sono un evento straordinario e una grande occasione di sviluppo che bisogna essere capaci di gestire e forse noi non lo siamo tanto».



Regione Lazio, i consiglieri diventano tutti presidenti

Record di commissioni: stipendi più alti, portaborse e autoblu

il caso

GIUSEPPE SALVAGGIULO
ROMA

Mancava solo la commissione a prescindere. S'insedia domani nel Consiglio regionale del Lazio per sostenere Roma in vista dell'Olimpiade 2020. E se la capitale non riesce a presentare la candidatura? E se il Comitato olimpico internazionale assegna i Giochi a un'altra città? Poco male, la commissione sopravviverà. A prescindere, come diceva Totò. Con surreali riunioni del prestigioso consesso e ordini del giorno degni di Ionesco: che cosa avremmo fatto se avessimo organizzato l'Olimpiade, chi chiede la parola?

Un memorabile slancio decoubertiniano, perché si fa peccato a pensare che ai consiglieri regionali laziali interessi più la commissione dell'Olimpiade. Anzi, le commissioni. Domani, oltre a quella olimpica, se ne insediano altre tre, cosiddette «speciali»: federalismo fiscale e Roma capitale; sicurezza, integrazione sociale e criminalità; infortuni sul lavoro. Che, agguindandosi alle 16 ordinarie, portano il conto a 20.

Te la do io la Germania

Un record assoluto. In media, le altre Regioni ne hanno una decina. La Lombardia si ferma a otto: meno della metà del Lazio con una popolazione quasi doppia. Ma il primato valica i confini nazionali, facendo impallidire persino i Länder tedeschi, dotati di competenze legislative assai più ampie, essendo la Germania un vero Stato federale. A paragone con gli stakanovisti rappre-

sentanti della Toscana e della Ciociaria, gli eletti del Baden-Württemberg (10,7 milioni

di abitanti e 14 commissioni) e della Baviera (12,5 milioni di abitanti e 12 commissioni) paiono dei fannulloni. A chi va il merito? Alla maggioranza dei consiglieri laziali che, come un sol uomo, prima hanno votato l'istituzione delle nuove commissioni (emendamento bipartisan presentato in commissione e approvato definitivamente in aula in quattro giorni, con il weekend in mezzo) e poi si sono spartiti le presidenze: due alla maggioranza di centrodestra, altrettante all'opposizione di centrosinistra.

Solitari oppositori «a questa ignobile moltiplicazione dei pani e dei pesci» i radicali Giuseppe Rossodivita e Rocco Berardo, che le hanno provate tutte, sette ore di ostruzionismo e valanghe di emendamenti, compreso quello che chiedeva quantomeno di sciogliere automaticamente la commissione olimpica in caso di mancata assegnazione dei Giochi. Sconfitti 45 voti a 2.

Il motivo di un risultato così netto consiste nell'«indotto» che ogni commissione garantisce ai consiglieri, pur già dotati di un non disprezzabile stipendio di circa 10 mila euro netti. Il presidente e i due vicepresidenti intascano un aumento rispettivamente di 900 e 600 euro netti mensili. Facoltà di assumere segretari e portaborse (il numero varia da 3 a 5, a seconda della tipologia contrattuale). Autoblu di rappresentanza. Uffici spaziosi e pare molto ambiti, tanto che in queste ore c'è un certo fermento con frenetico lavoro dei tecnici (ormai lo spazio scarseggia).

Benefit analoghi - e in qual-

che caso maggiori - vengono riconosciuti anche al presidente del Consiglio, ai vicepresidenti, ai presidenti dei gruppi consiliari e ai segretari dell'aula. Non stupisce che quasi tutti i consiglieri laziali siano ormai in qualche modo «graduati», tra commissioni varie, incarichi nel Consiglio e famigerati «monogruppi» (7 su 16), i cui presidenti presiedono solo se stessi. Oggi, prima che i nuovi organismi producano altri quattro presidenti e otto vicepresidenti, la situazione è questa: su 70 eletti, ci sono 16 presidenti di commissione e 30 vice, 1 presidente del Consiglio e 2 vice, 3 segretari, 16 capigruppo e 1 assessore. Insomma una falange di generali a corto di soldati semplici, come l'esercito italiano fascista. I malcapitati politici senza stelletta sono solo cinque, naturalmente in pole position per le nuove dodici poltrone.

Caos e sprechi

La moltiplicazione biblica delle poltrone comporta anche rallentamenti dei lavori. Ogni consigliere è costretto a sedere in diverse commissioni, con scene fantozziane di politici che corrono avanti e indietro come nel leggendario «Regolamento da impiegare a bordo dei legni e dei bastimenti della Real Marina del Regno delle Due Sicilie» o a metà seduta chiedono un rinvio «perché devo andare, altrimenti dall'altra parte manca il numero legale». E c'è la commissione Affari costituzionali che «in sei mesi si è riunita due volte per complessivi dieci minuti», denuncia il radicale Rossodivita, che qualche giorno fa ha platealmente rassegnato le dimissioni, denunciando «l'idiozia» di istituire nuove commissioni se non si riesce a far funzionare quelle esistenti.

Per non dire dei soldi. Le nuove commissioni costeranno 5 milioni di euro, facendo ulteriormente lievitare le spese del Consiglio regionale: nel 2009 erano 91 milioni, que-

st'anno si conta di arrivare a 103 milioni. Un aumento che sarebbe stato sufficiente a pagare il restauro del Colosseo, per il quale lo Stato ha dichiarato di non avere soldi, ha perso anni e infine si è ridotto a chiedere la carità ai privati.

Parola non casuale. Giusto un mese fa, la governatrice Renata Polverini, nella tradizionale visita al Papa, definiva la politica «una speciale forma di carità».

Questione di punti di vista.
giusal@lastampa.it



ALEMANNNO

Agli Stati Generali di Roma il sindaco rilancia la candidatura bipartisan e oggi annuncia i vertici del Comitato Promotore

«Sarà l'Olimpiade di tutti»

«Aspettiamo un nominativo dall'opposizione per il vice di Pescante»

di Franco Fava

ROMA - «Se il PD ci fornirà l'indicazione del nome che dovrà ricoprire il ruolo di vice presidente, domani (oggi) saremo in grado di ufficializzare i vertici del comitato promotore». Così il sindaco Gianni Alemanno al termine della prima giornata degli Stati Generali, all'Eur. Stamattina, quindi, prenderà corpo la squadra guidata da Mario Pescante, incaricata di riportare l'Olimpiade a Roma 60 anni dopo la felice edizione del 1960.

«Mi auguro che dall'opposizione arrivi al più presto una indicazione sul vice presidente - ha aggiunto Alemanno - Ho assistito personalmente alla telefonata in cui il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha chiesto a Luigi Bersani di indicare chi del loro schieramento dovrà ricoprire l'importante incarico».

IMPEGNO - Il giorno dopo la rinuncia di Luca di Montezemolo e la conseguente accettazione di Mario Pescante all'impegnativo ruolo di presidente, dalle forze dell'opposizione continuano a distinguere e le prese di posizioni dopo il veto del superministro Giulio Tremonti sul presidente della Ferrari. Ieri Alemanno ha voluto sgombrare il campo da qualsiasi speculazione, impegnandosi per un gruppo di lavoro che sia rappresentativo di tutte le forze, senza distogliere l'attenzione dalla finalità comune: riportare i Giochi a Roma.

«Pescante presidente di parte? Io ero favorevole a Montezemolo, un

amico che stimo da sempre - ha spiegato Alemanno - Ma anche la designazione di Pescante non è di minor prestigio. Non dimentichiamo che è la massima autorità sportiva in Italia, la sua autorevolezza non è inferiore a nessuno. Anzi... Per questo lo sosteniamo fortemente». Poi una stoccata alle voci più critiche arrivate dal Centro-sinistra: «Non credo che il comitato promotore di Roma 2004 fosse guidato da una personalità di statura superiore: nel 1997 c'era Raffaele Ranucci e Roma sfiorò il successo nel ballottaggio finale con Atene (66 voti a 44 per Atene al quinto scrutinio, dopo l'eliminazione di Buenos Aires, Stoccolma e Città del Capo, ndr)».

CONSENSO - E a Goffredo Bettini, della segreteria politica di Walter Veltroni, che ieri aveva sottolineato la necessità di «un coinvolgimento efficace di tutte le energie sportive, culturali e civili in grado di garantire il miglior successo», aggiungendo però che comunque «le Olimpiadi a Roma le vogliamo in ogni caso», il sindaco di Roma risponde «Questa candidatura dovrà crescere con il più ampio consenso possibile: chi credeva prima alle Olimpiadi spero continui a farlo...».

Sull'allargamento dei consensi sta già lavorando anche Pescante, legato a Veltroni da una stima personale per aver lavorato insieme alla precedente candidatura quando quest'ultimo era vice presidente del Consiglio.

Ieri Alemanno ha anche risposto all'intervento del presidente di Alitalia, Roberto Colaninno, apparso scettico sul raddoppio di Fiumicino in tempo per i Giochi. «Non voglio polemizzare, ma nel 2013 dobbiamo presentare solo i progetti, va da sé che l'ampliamento a 2 milioni di passeggeri dell'aeroporto romano dovrà essere ultimato entro il 2020».

TOR VERGATA - Spina nel fianco è anche la cittadella dello sport di Tor Vergata, uno dei siti qualificanti del progetto Roma 2020, i cui lavori però sono ancora fermi. «L'opera progettata da Calatrava è ciclopica e noi vogliamo portarla a conclusione, perché fa parte del piano olimpico. Il costo totale è di 630 milioni, finora ne sono stati spesi 200. Grazie alla candidatura contiamo di attrarre finanziamenti statali per convincere il Cipe a darci 60-70 milioni l'anno per completare l'opera».

Stamane, quindi, attesa per il Focus sulla candidatura olimpica, in particolare per gli interventi annunciati proprio del ministro Tremonti e di quello conclusivo di Silvio Berlusconi, dal quale ci si attende l'investitura definitiva di Pescante e della squadra. Sul cui vertice dovrebbero esserci poche sorprese circa i nomi circolati nelle ultime ore: oltre al rappresentante dell'opposizione gli altri due vice dovrebbero essere Alemanno e il presidente Coni Petrucci. Mentre nel Consiglio direttivo, secondo quanto prescrive la Carta Olimpica, figurano i membri Cio (Ricci Bitti, Cinquanta e Carraro, che guiderà anche la Commissione Fattibilità) e il segretario generale Coni. Consensi anche sulla nomina a direttore generale di Ernesto Albanese, già a.d. della Coni Spa.

«Roma 2020 dovrà crescere col più ampio consenso possibile. Chi ci credeva prima spero continui a farlo...»

«Pescante di parte? Non ha minor prestigio di Montezemolo: è la massima autorità sportiva in Italia. Lo sosteniamo»





I BOOKMAKER DANNO ROMA A 8

ROMA - Fioccano le scommesse sull'assegnazione dei Giochi del 2020. In Inghilterra danno favorita Tokyo a 1,50, seguita dalla coreana Busan a 7,50. Roma ormai si è assestata al terzo posto e dopo la nomina di Pescante a presidente del Comitato Promotore ha rafforzato le sue potenzialità passando da 8,50 a 8. A seguire Madrid e S. Pietroburgo a 10, Dubai a 12, Doha e Minneapolis a 15, Istanbul, Lisbona e Valencia a 20.

Insomma, se davvero Tokyo scendesse in campo, per Roma non sarebbe proprio una passeggiata. Però i pronostici sono fatti per essere smentiti, no?

L'EVENTO

► Oggi agli Stati Generali della città di Roma parte la fase più delicata della candidatura

E' PESCANTE-DAY

Nasce la squadra per guidare Roma all'Olimpiade 2020

Tanti consensi per il membro del Cio, ma pure i no dell'opposizione. All'Eur previsti sei relatori

ERMINIO MARCUCCI
FEDERICO PASQUALI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ◉ In un Palazzo dei Congressi blindatissimo, è iniziata ieri la kermesse di due giorni degli Stati Generali di Roma Capitale. Costo dell'operazione, organizzata dal Comune, oltre 500 mila euro che, come ha puntualizzato il sindaco Gianni Alemanno «i soldi sono arrivati dagli sponsor, il cittadino romano non ha speso un euro».

Favorevoli e contrari Oggi è il gran giorno dell'investitura di Mario Pescante a Presidente del Comitato Promotore, oggi si parlerà quasi esclusivamente della candidatura di Roma per i Giochi 2020, oggi insomma si farà la maggior parte della squadra che lavorerà per riportare l'Olimpiade nella Capitale. Gli Stati Generali di Roma sono stati organizzati per illustrare quelle che sono e saranno le mosse strategiche per dare un volto nuovo e moderno alla città da qui al 2020. Già ieri i vari relatori si sono esibiti su temi di natura ambientale, mobilità, assistenza e su recupero del Tevere come asse vitale della città. Su quest'ultimo tema hanno relazionato tra gli altri, il delegato allo sport Alessandro Cochi che ha espresso anche un giudizio

su Pescante («La scelta di Pescante è ideale in quanto data la sua grande esperienza e il suo ruolo, conosce bene le regole dello sport internazionale quindi sa come convincere i membri Cio degli oltre 100 Paesi votanti») e il presidente del circolo Aniene Giovanni Malagò. Dal recupero e del ruolo del Tevere alle Olimpiadi il passo è breve. Questo per dire che comunque già ieri la candidatura olimpica si respirava negli interventi ufficiali e nei corridoi del palazzo dell'Eur. Dalla rinuncia di Montezemolo decisa dal niet del Ministro Giulio Tremonti, alle valutazioni positive e contrarie da parte dell'opposizione (tutti indispettiti sulla valutazione di Alemanno su Raffaele Ranucci), al nome di Mario Pescante, al toposquadra e relativi ruoli. Pescante che tra i tanti si ha incassato quello del presidente della Figc Giancarlo Abete: «La nomina di Mario Pescante alla guida del Comitato promotore di Roma 2020 è una scelta di alto profilo per competenza, capacità ed esperienza e rappresenta una garanzia per una competizione che riguarda l'intero Paese e richiama tutto lo sport italiano a una mobilitazione solidale e convinta». Di Malagò che ha detto la sua pure sulla nomina di Franco Carraro a coordinatore della commissione di fatti-

bilità: «Condivido totalmente la scelta di Pescante, per l'amicizia che mi lega a lui, ma soprattutto per il grande rispetto del suo ruolo e la stima che nutro nei suoi confronti. Su Carraro dico che l'esperienza e il ruolo che ha nello sport fanno di lui la migliore garanzia per l'Italia per il ruolo che andrà a ricoprire. Da mesi portava avanti delle idee sugli aspetti tecnico-organizzativi e le sue valutazioni saranno di grande aiuto».

Nel cuore Stamane dopo l'intervento di Diego Della Valle sull'impegno degli imprenditori per il patrimonio culturale di Roma, si entra realmente nel cuore della candidatura. Si parte alle 11 con il video «Emozioni Olimpiche», poi dalle 11,30 gli interventi. Sei i relatori: i presidenti del Coni Gianni Petrucci, della Regione Lazio Renata Polverini, della Provincia Nicola Zingaretti, del sindaco di Torino e presidente dell'Ance Sergio Chiamparino, Mario Pescante, presidente del Comitato Promotore e Gianni Letta sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e presidente onorario del Comitato promotore. Dopo, quel che si spera, è che si cominci a lavorare in trasparenza e senza fastidiosi e dannosi rumors.

LA GUIDA

La sede sarà scelta il 7 settembre 2013

6 luglio 2011

Il Cio a Durban in Sudafrica nomina la città che ospiterà i Giochi Olimpici invernali 2018

1 settembre 2011

I comitati nazionali olimpici comunicano al Cio le città che intendono candidarsi per l'Olimpiade 2020

Maggio 2012

La commissione esecutiva del Cio sceglie le città che accedono alla 2ª fase

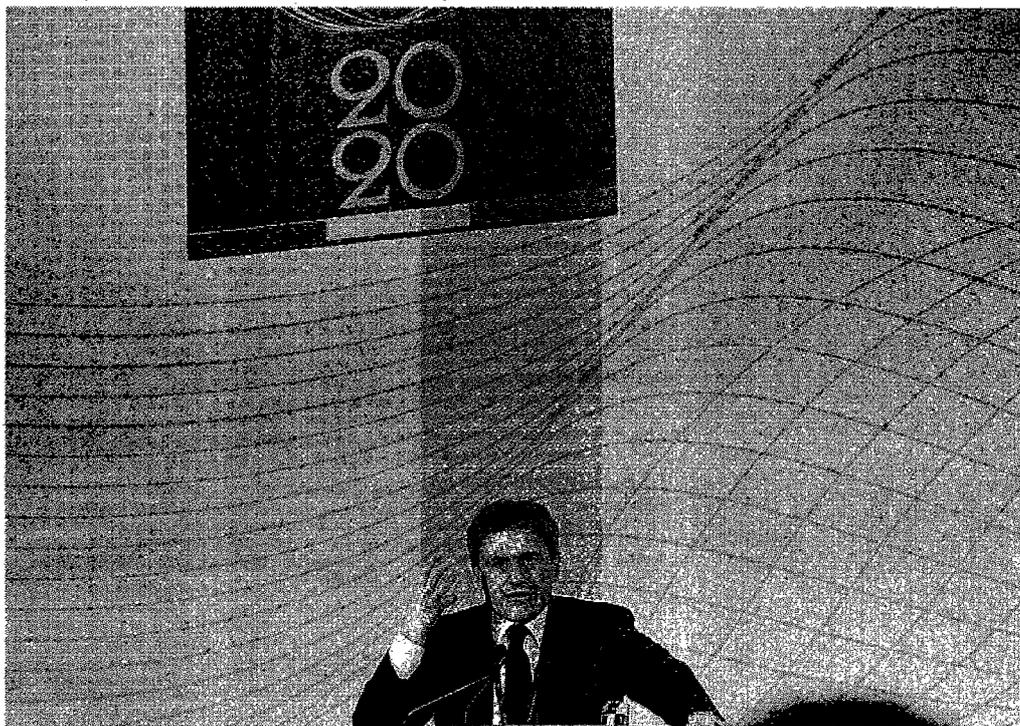
Gennaio 2013

Presentazione del dossier al Cio

7 settembre 2013

Elezione della città che ospiterà i Giochi 2020





Gianni Alemanno, 52 anni. Ieri nel discorso di presentazione degli Stati Generali della città di Roma ANSA

TIRO A VOLO

A Torino il Mondiale (3-17 luglio) che celebrerà l'Unità d'Italia

TORINO - Torino e i Mondiali di tiro con l'arco: una storia d'amore che è stata presentata ieri a Palazzo Civico a poco più di quattro mesi dalla manifestazione in programma dal 3 al 17 luglio tra la Palazzina di Caccia di Stupinigi e piazza Castello. Un evento che si preannuncia come il più importante di sempre per questa disciplina, anche perchè fare bene a Torino significherà strappare il pass per i Giochi Olimpici di Londra 2012. Inoltre, ci sarà per la prima volta la concomitanza delle gare per normodotati e paralimpici. 1500 atleti, 80 nazioni partecipanti, che si contenderanno nell'arco di quindici giorni i 24 titoli iridati: il modo ideale per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, visto che i Mondiali fanno parte a pieno titolo di "Esperienza Italia 150". A Stupinigi si svolgeranno le cerimonie di apertura e chiusura, qualifiche, eliminatorie e il campionato pa-



Marco Galiazzo, 27 anni

ralimpico. Tra i favoriti ci sarà l'arciere veneto Marco Galiazzo, oro ad Atene 2004, argento a squadre a Pechino 2008. Torino gli porta fortuna: nel 2008, agli Europei indoor svoltisi all'Oval Lingotto, vinse alla grande. «Fare il bis non sarà semplice - è il suo pensiero - ma lavoro per quello». Su di giri Mario Scarzella, presidente della Fitarco: «In sede di assegnazione, a Losanna, battemmo Parigi. La verità è che siamo un grande Paese e abbiamo una grande città. Onereremo i festeggiamenti per i 150 anni nel migliore dei modi».

Domenico Latagliata/ass



OLIMPIADI: TRE VICEPRESIDENTI PER PESCANTE

Candidatura Roma 2020 Gelo dell'opposizione

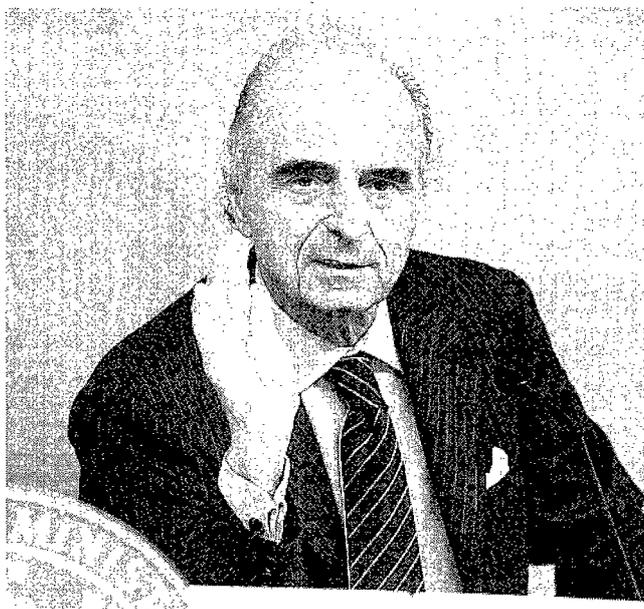
ERMINIO MARCUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Incassato il sì di Mario Pescante per la presidenza del Comitato promotore della candidatura di Roma 2020, oggi agli Stati Generali della città di Roma, iniziati ieri all'Eur, verrà nominata la squadra che lo affiancherà. La not-

te appena passata è stata occupata dall'opposizione per scegliere un nome per la vicepresidente. Ieri il sottosegretario Gianni Letta ha telefonato al leader del PD Pierluigi Bersani per chiedere l'indicazione di un nome. Oggi potrebbe esserci l'annuncio. Gli altri due vicepresidenti saranno il sindaco Gianni Alemanno e il pre-

sidente del Coni Gianni Petrucci. Un ruolo di rilevanza avranno il presidente della Regione Renata Polverini e della provincia Nicola Zingaretti. Franco Carraro coordinerà la commissione di fattibilità che sarà presieduta da Marco Fortis, professore di Economia industriale e commercio estero alla Cattolica di Milano.



Mario Pescante, 72 anni, vice presidente vicario del Cio IPP

Spine Ieri non è stata una giornata tranquilla però. Alemanno nel corso di una conferenza stampa ha ribadito: «Ero molto favorevole alla candidatura di Montezemolo, ma quella di Pescante non è da meno. Certamente superiore a quella del 2004 di Raffaele Ranucci». La cosa ha indispettito l'opposizione. Ha detto Zingaretti: «La battuta su Ranucci è sgradevole e controproducente e non fa onore a chi l'ha pronunciata, specie in un momento così delicato». Prima ci aveva pensato Roberto Colaninno, presidente di Alitalia a lanciare un allarme. «Sul raddoppio di Fiumicino 2 non ci sono investimenti neanche teorici e i tempi sono stretti». «Sono d'accordo - ha risposto Alemanno - occorre che il Governo sblocchi subito il finanziamento».



ARCO

MONDIALI TORINO Presentati lo spot ufficiale e il progetto del campo di gara di piazza Castello dei Mondiali del 3-17 luglio in programma alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e a Torino. Intervenuto anche l'oro olimpico ad Atene 2004, Marco Galiazzo.



Gli incontri promossi dal Coni

Grido d'allarme degli 'Stati Generali':
impianti inadeguati e spese crescenti

■ San Giovanni in Persiceto

UN ALTRO PIENONE. La seconda serata degli incontri preliminari degli Stati Generali dello sport, promossi dal Coni, ha fatto registrare una grande affluenza a San Giovanni in Persiceto, dove i lavori sono stati introdotti dall'assessore allo sport, Sergio Vanelli. Per il Coni c'erano il presidente Renato Rizzoli e il consigliere Lamberto Vacchi, per StageUp il numero uno Giovanni Palazzi.

I dirigenti delle società sportive — c'erano calcio e pallavolo, ginnastica e pattinaggio artistico, fucina di grandi campioni nel Persicetano — hanno sottolineato in particolare la mancanza di politiche condivise per lo sport, le difficoltà a sostenere le spese e quelle per avere impianti adeguati. Senza dimenticare l'eccessiva burocratizzazione nella gestione delle società sportive.

IL PROSSIMO INCONTRO, lunedì 28 febbraio, è in programma nella sala Coni in piazza Gramsci, a Imola. Chiusura, poi, prima dei lavori finali, il 7 marzo al Savoia Hotel Regency. La seconda fase, con il coinvolgimento della società civile, è prevista per il 10 e 12 marzo.

